

Oltre la globalizzazione

Transizioni *Transitions*



NUOVA
SERIE
28 / 2025

Memorie
Geografiche

28

MEMORIE GEOGRAFICHE

XIV Giornata di studio "Oltre la globalizzazione"
Firenze, 6 dicembre 2024

Transizioni/ *Transitions*

a cura di
Giulia Chiara Ceresa, Francesco Dini, Lucia Ferrone,
Federico Martellozzo, Filippo Randelli, Patrizia Romei



FRANCESCO DINI*, SERGIO ZILLI**

RIFORME AMMINISTRATIVE, AUTONOMIA DIFFERENZIATA E QUESTIONE TERRITORIALE IN ITALIA

1. INTRODUZIONE. – Il dualismo Nord-Sud ha segnato in maniera profonda e persistente la vicenda nazionale italiana lungo l'intero arco della storia unitaria. Si tratta di una frattura strutturale, variamente interpretata dalla letteratura scientifica, dalle forze politiche e dagli *stakeholders* economici e sociali, ma unanimemente riconosciuta come uno degli elementi centrali nella costruzione – e nella crisi – dello Stato repubblicano. Nel corso dei decenni, essa ha assunto configurazioni diverse, ma ha costantemente rappresentato un paradigma interpretativo della modernizzazione incompiuta del Paese. Per lungo tempo, infatti, è prevalsa la convinzione che il mancato sviluppo del Mezzogiorno costituisse non soltanto una questione territoriale, ma il problema sistemico dell'Italia nel suo complesso: un vincolo alla piena espansione della società e dell'economia nazionale.

Tale considerazione risultava quasi immediata nei circa trent'anni successivi al secondo conflitto mondiale, quando l'Italia beneficiò di condizioni irripetibili, determinate dal contesto internazionale della Guerra fredda e dall'affermazione dei mercati industriali di massa. La particolare congiuntura geopolitica garantiva risorse finanziarie, stabilità monetaria e accesso a mercati protetti, mentre l'ottimismo collettivo e la fiducia nelle istituzioni sostenevano politiche redistributive di ampio respiro. In questo quadro, gli strumenti di intervento straordinario nel Mezzogiorno (dalla Cassa per il Mezzogiorno alle grandi opere infrastrutturali) si inserirono in una strategia di crescita delle Regioni meridionali che, pur tra contraddizioni e limiti, riconosceva l'urgenza di colmare il divario territoriale come condizione di sopravvivenza del patto repubblicano (Felice, 2007; Cassese, 2019; Sbrana, 2023).

Con la crisi degli anni Settanta, tuttavia, il modello entrò progressivamente in difficoltà. La stagnazione internazionale, l'instabilità politica e il mutamento delle regole della competizione economica globale posero fine a quel ciclo espansivo. L'Italia, incapace di rinnovare il proprio sistema produttivo e di governare i processi di modernizzazione tecnologica, nel suo complesso perse progressivamente posizioni nella gerarchia economica internazionale. Negli anni Novanta il processo di crescita sembrava ormai inceppato, e il Paese pareva trovarsi nella condizione di dover fronteggiare una crisi non più congiunturale ma strutturale, che sarebbe perdurata fino a oggi. In tale frangente, la "questione meridionale", lungi dall'essere stata risolta, venne progressivamente tacitata e sostituita da una nuova prospettiva: la cosiddetta "questione settentrionale". Quest'ultima consiste(va) nella rivendicazione, da parte delle Regioni più sviluppate del Nord, di un ruolo centrale nella distribuzione delle risorse e nella definizione delle relazioni di potere all'interno della Repubblica, in ragione della loro forza produttiva, finanziaria e sociale (Daniele e Malanima, 2011; Viesti, 2021; e la bibliografia citata nel seguente contributo di Dini).

2. GLI EFFETTI SUL PAESE. – Tale mutamento di paradigma rifletteva e riflette tuttora una condizione di sofferenza complessiva del sistema italiano. Da oltre trent'anni, infatti, l'economia nazionale nella media nazionale mostra una crescita modesta o nulla e le capacità di mobilitazione delle risorse risultano compromesse. In questo contesto, i tentativi di riforma istituzionale finalizzati ad assecondare le differenziazioni territoriali si rivelano inefficaci o incompiuti (Gambi, 1995; Coppola, 1997; Galluccio e Sturani, 2008). L'esempio più emblematico è rappresentato dalle riforme amministrative, divenuta negli anni terreno di scontro e testimonianza di inerzia politica, come lo attestano il ritardo di avvio delle Regioni ordinarie, i tentativi di riforma degli enti locali avanzati prima con la legge 142/1990, poi con il Testo Unico degli Enti Locali (legge 267/2000), infine con le modifiche costituzionali del 2001 (Fabrizzi *et al.*, 2022). In piena crisi del debito sovrano, nel 2011, la Banca Centrale europea subordinò il sostegno finanziario all'Italia a un cambio di governo e a un programma di riforme strutturali che, tuttavia, non furono pienamente attuati, anche da questo scaturirono i primi tentativi di intervento sulla rete delle Province, avviati con decreti (D.L. 201/2011, poi non ratificato, e D.L. 95/2012) dal Governo Monti. A questo seguì la vigente legge 56/2014 ("Delrio"), che proponendo un riordino territoriale, attuava una distinzione fra Regioni basata non soltanto sul binomio



statuto ordinario/statuto speciale, ma anche sulla presenza o meno di Città metropolitane (Dini e Zilli, 2015; 2022). Da allora, si è assistito a un susseguirsi di provvedimenti spesso contraddittori, confusi e in parte conflittuali, che hanno alimentato l'instabilità istituzionale e normativa.

3. UNA DIFFERENZIATA AUTONOMIA. – Il culmine di questo percorso si è manifestato con la proposta, avanzata nel 2017 dalle Regioni economicamente più forti, di adottare la cosiddetta “autonomia differenziata”, sulla base della riforma costituzionale di sedici anni prima. Essa implica una ridefinizione radicale dei rapporti tra centro e periferia, giungendo di fatto a sciogliere – almeno parzialmente – il vincolo di compartecipazione solidale alla Repubblica, così come sancito dalla Costituzione. Le richieste di Lombardia e Veneto, derivate da referendum popolari, e dell'Emilia-Romagna, frutto di una delibera consiliare, in seguito accompagnate da posizioni analoghe di quasi tutte le altre Regioni ordinarie, configurano una drastica discontinuità rispetto al tradizionale equilibrio tra unità e differenziazione che ha caratterizzato lo Stato italiano. In prospettiva, tale dinamica potrebbe accentuare ulteriormente le disuguaglianze territoriali, trasformando la storica frattura Nord-Sud in una più complessa geografia delle differenze e delle asimmetrie istituzionali. La legge che ne è derivata, *Disposizioni per l'attuazione dell'autonomia differenziata delle Regioni a statuto ordinario ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione*, n. 86/2024, risponde positivamente alle istanze delle Regioni e recupera gli accordi che nel 2018 le stesse avevano sottoscritto con il Governo Gentiloni, ma essendo incompleta nella definizione delle modalità con cui dovrebbero essere garantiti servizi omogenei (LEP, “Livelli essenziali delle Prestazioni”) è stata bloccata da una sentenza della Corte Costituzionale nel dicembre 2024.

Tuttavia, il processo di attuazione delle autonomie regionali si sviluppa progressivamente (Putnam *et al.*, 1985; Desideri, 2015) e in quanto tale rappresenta di un evento di grande rilievo, al contempo storico e di stretta attualità, che sollecita la riflessione, oltre che delle scienze sociali, economiche e giuridiche, della geografia. Lo stato attuale del dibattito sul riordino territoriale dell'Italia e di quel particolare momento rappresentato dall'attuazione dell'autonomia differenziata è oggetto di analisi da parte del Gruppo AGEI “Territori amministrati” e di specifici progetti di ricerca, che hanno trovato nei diversi appuntamenti di *Oltre la Globalizzazione* occasioni di confronto critico (Gruppo AGEI, 2017-2024). Si tratta di un approfondimento necessario per valutare le implicazioni di lungo periodo di una scelta che investe direttamente la tenuta dell'assetto repubblicano, la coesione sociale e la capacità stessa dell'Italia di affrontare le sfide della contemporaneità in un contesto europeo e globale sempre più competitivo e interdependente.

In questa prospettiva, non può essere trascurato il ruolo dell'Unione europea, che costituisce al tempo stesso vincolo e opportunità. Da un lato, i meccanismi di sorveglianza fiscale e di coordinamento economico limitano la libertà di manovra degli Stati membri; dall'altro, i fondi strutturali e i programmi di coesione offrono strumenti per ridurre i divari territoriali e promuovere uno sviluppo più equilibrato. L'Italia si trova quindi di fronte a un bivio: valorizzare tali risorse per rafforzare l'unità nazionale o, al contrario, lasciare che il processo di differenziazione interna si approfondisca, con il rischio di compromettere la solidarietà costituzionale. È proprio su questo crinale che si misura oggi la capacità del Paese di ridefinire un progetto condiviso di cittadinanza e di sviluppo, capace di coniugare differenziazione territoriale e integrazione europea in una cornice sostenibile e inclusiva.

4. PUNTI DI VISTA. – Questi temi sono stati toccati dai diversi contributi che hanno animato la sessione cui questo intervento deve il nome e che sono compresi nelle pagine che seguono. Francesco Dini, attraverso una “Lettura ingenua del declino italiano”, suggerisce come l'uso della formula del “declino italiano” sia non corretto in quanto indicatrice di uno stato medio che accomuna realtà regionali molto differenti. Esistono fasi di crescita e di declino, interessando quest'ultimo in particolare gli ultimi tre decenni, ma queste si sono delineate in maniera distinta sotto l'aspetto territoriale, confermando l'esistenza di *questioni* meridionale e settentrionale, ovvero di comportamenti e condizioni particolarmente diversi rilevabili sotto l'aspetto statistico, che giustificano attraverso i dati la comune percezione dei differenziali territoriali presenti. Pierluigi Toma, Lavinia Conca e Stefano De Rubertis, per confutare la presenza di una stretta relazione tra declino economico del Paese e la sua articolazione amministrativa, propongono “Un esercizio di valutazione dell'efficienza dei ritagli amministrativi italiani”. In esso gli autori offrono una comparazione fra indicatori di efficienza e efficacia rilevati nelle attuali province e nelle aree individuate dai movimenti pendolari quotidiani per motivi di lavoro, in Italia identificati come Sistemi Locali del Lavoro, individuando in questi ultimi performance migliori e quindi che “l'articolazione provinciale non rappresenta il ritaglio più efficace in funzione degli obiettivi di crescita economica”. Il rapporto fra autonomia differenziata e ruolo delle Regioni all'interno della

società italiana è affrontato da Sergio Zilli nel contributo dal titolo “‘Come ho vinto la guerra’. Autonomia differenziata, definitiva affermazione delle Regioni e la molto complicata loro ridiscussione sotto l’aspetto territoriale”. Secondo l’autore, gli atti politici contrari all’attuazione della norma Costituzionale del 2001 che prevedono l’Autonomia differenziata sono destinati a soccombere davanti alla progressiva conquista di spazi politici e identitari da parte delle singole Regioni. Introdotte nell’ordinamento del Paese con una forzatura rispetto all’organizzazione e alla storia del paesaggio italiano, avviate nel loro funzionamento in ritardo e con diffuse difficoltà di rapporto con l’amministrazione centrale, queste “organizzazioni territoriali” si sono progressivamente affermate sia nella gestione dei propri spazi sia nella percezione delle persone che vivono all’interno degli stessi, anche in ragione di una serie di norme e strumenti, in particolare quelli relativi alla struttura sanitaria nazionale, in misura tale che i rispettivi territori non sono più nelle condizioni di essere oggetto di ridefinizioni. Le specificità delle riforme territoriali della Sardegna e i relativi effetti sulla società locale sono delineate Roberta Giulia Floris in “Geografie amministrative e sviluppo locale: il caso della Sardegna”, partendo dal riconoscimento che i processi di partizione amministrativa non sono semplici strumenti burocratici ma elementi determinanti nel condizionamento della qualità della vita delle popolazioni, della vivibilità dei luoghi e, nel complesso, dello sviluppo dei territori. Dalle pagine emergono le principali fasi di trasformazione dell’organizzazione territoriale amministrativa della Regione la quale, in forza della sua specialità sancita nel 1948, ha avuto la possibilità di esercitare una “fantasia” istituzionale che ha prodotto fenomeni di iperterritorializzazione e criticità funzionali. Relativo a uno spazio regionale è anche il contributo di Francesca Zagli e Filippo Randelli, “Studio delle disuguaglianze nell’accessibilità all’assistenza primaria in Toscana: una prospettiva politica e strutturale”, che offre una lettura degli effetti sulla salute pubblica in una determinata regione delle distinte organizzazioni territoriali della locale sanità. Analizzando l’accesso della popolazione all’assistenza primaria, letto attraverso la distribuzione dei medici di medicina generale e dei pediatri di libera scelta, sono state messe in luce le contraddizioni di un sistema che, basandosi su una ripartizione geografica degli abitanti interessati, ovvero dei “pazienti”, in rari casi riesce a raggiungere un rapporto identificato dalla normativa come “ottimale” fra popolazione e medici. In chiusura Marco Sponziello in “Coesione sociale e territoriale italiana alla luce del modello dell’autonomia differenziata” mette in relazione i contenuti della norma e le rivendicazioni di spazi propri regionali con le attestazioni dell’Agenda ONU 2030 in materia di sviluppo sostenibile, con gli strumenti di coesione dell’Unione europea, quali NextGen EU, PNRR e Transizione Sostenibile, e con gli standard ESG (Environmental, Social, Governance) usati per valutare la sostenibilità ambientale, l’impatto sociale e la qualità della governance di strutture private e organizzazioni pubbliche. Dal confronto emergono i rischi che possono derivare dalla contrapposizione fra le azioni di valorizzazione avanzata delle specificità territoriali – come quella dell’autonomia differenziata – con le esigenze di coesione nazionale per rispondere adeguatamente alle indicazioni dell’Unione Europea e delle Nazioni Unite, in particolare sotto l’aspetto dello sviluppo sostenibile.

RICONOSCIMENTI. – Il presente paper è un contributo dell’Unità di ricerca di Firenze alla sessione “Riforme amministrative, autonomia differenziata e questione territoriale in Italia”, seminario del Prin 2022HZ3PHX “Administrative Geography and the ‘Territorial Question’ in Italy: Weaknesses in the Administrative Framework and Possible Solutions”, ed è finanziato dall’Unione europea, NextGenerationEU, Missione 4, Componente 1, CUP B53D23016820006.

BIBLIOGRAFIA

- Cassese S. (2019). *Governare gli italiani. Storia dello Stato*. Bologna: il Mulino.
- Coppola P. (1997). *Geografia politica delle regioni italiane*. Torino: Einaudi.
- Daniele V., Malanima P. (2011). *Il divario Nord-Sud in Italia 1861-2011*. Soveria Mannelli: Rubbettino.
- Desideri C. (2015). *Regioni politiche e territori. Per una storia del regionalismo italiano*. Milano: Giuffrè.
- Dini F., Zilli S. (2022). Legge 56/2014 e geografia politica dell’Italia: valutazione d’impatto ambientale. *Geotema*, 70: 6-23.
- Dini F., Zilli S., a cura di (2015). *Il riordino territoriale dello Stato. Rapporto annuale 2014*. Roma: Società Geografica Italiana.
- Fabrizzi F., Poggi A., Salerno G.M., a cura di (2022). Ripensare il Titolo V a vent’anni dalla riforma del 2001. *Federalismi.it*, 20.
- Felice E. (2007). *Divari regionali e intervento pubblico. Per una rilettura dello sviluppo in Italia*. Bologna: il Mulino.
- Galluccio F., Sturani M.L. (2008). L’“equivoco” della geografia amministrativa: ripensare le dinamiche del “découpage” a partire da Lucio Gambi. *Quaderni storici*, 43(1): 155-176.
- Gambi L. (1995). L’irrazionale continuità del disegno geografico delle unità politico-amministrative. In: Gambi L., Merloni F., a cura di, *Amministrazioni pubbliche e territorio in Italia*. Bologna: il Mulino.

- Gruppo AGEI “Territori Amministrati” (2017). Neo-centralismo e territorio fra Città metropolitane, Aree Vaste e intercomunalità. In: Dansero E. *et al.*, a cura di, *[S]radicamenti. Memorie geografiche*, NS 15. Firenze: Società di Studi Geografici, pp. 15-112.
- Gruppo AGEI “Territori Amministrati” (2018). Regioni, Città metropolitane, Aree vaste e la nuova geografia politica dell’Italia. In: Fuschi M., a cura di, *Barriere/Barriers. Memorie geografiche*, NS 16. Firenze: Società di Studi Geografici, pp. 449-554.
- Gruppo AGEI “Territori Amministrati” (2019a). Neocentralismo e territorio fra Città metropolitane, Aree vaste e intercomunalità. In: Salvatori F., a cura di, *L’apporto della Geografia fra rivoluzioni e riforme*, Atti del XXXII Congresso Geografico Italiano, Roma, 7-10 giugno 2017. Roma: AGEI, pp. 2213-2315.
- Gruppo AGEI “Territori Amministrati” (2019b). Una nuova geografia politica dell’Italia. In: Cerutti S., Tadini M., a cura di, *Mosaico/Mosaic. Memorie geografiche*, NS 17. Firenze: Società di Studi Geografici, pp. 549-605.
- Gruppo AGEI “Territori Amministrati” (2020). Italia differenziata: dallo Stato delle venti regioni al federalismo, dalla Città metropolitana all’autonomia differenziata. In: Zilli S., Modaffari G. a cura di, *Confin(at)i/Bound(aries). Memorie geografiche*, NS 18. Firenze: Società di Studi Geografici, pp. 451-517.
- Gruppo AGEI “Territori Amministrati” (2021). Per una riflessione sul cambiamento della geografia politica italiana. In: Dini F. *et al.*, a cura di, *Oltre la globalizzazione – Feedback. Memorie geografiche*, NS 19. Firenze: Società di Studi Geografici, pp. 817-867.
- Gruppo AGEI “Territori Amministrati” (2022). Da un’idea di Paese a una proposta di riordino territoriale dell’Italia. In: Amato F. *et al.*, a cura di, *Chains/Catene. Memorie geografiche*, NS 20. Firenze: Società di Studi Geografici, pp. 929-944.
- Gruppo AGEI “Territori Amministrati” (2023). “Nomina sunt consequentia eventuum”. I difficili scenari della geografia politica italiana che verrà (che sta già venendo). In: Albanese V., Muti G., a cura di, *Oltre la globalizzazione – Narrazioni/Narratives. Memorie geografiche*, NS 23. Firenze: Società di Studi Geografici, pp. 1065-1112.
- Gruppo AGEI “Territori Amministrati” (2024). L’impatto sul Paese del progetto di autonomia differenziata. In: Messina G., Nicosia E., Porto C.M., a cura di, *Oltre la globalizzazione – Sud/South. Memorie geografiche*, NS 26. Firenze: Società di Studi Geografici, pp. 397-425.
- Putnam R.D., Leonardi R., Nanetti R.Y. (1985). *La pianta e le radici. Il radicamento dell’istituto regionale nel sistema politico italiano*. Bologna: il Mulino.
- Sbrana F. (2023). *Nord contro Sud. La grande frattura dell’Italia repubblicana*. Roma: Carocci.
- Viesti G. (2021). *Centri e periferie. Europa, Italia e Mezzogiorno dal XX al XXI secolo*. Bari: Laterza.

*Università di Firenze, Dipartimento di Scienze per l’Economia e l’Impresa; francesco.dini@unifi.it

**Università degli Studi di Trieste, Dipartimento di Studi Umanistici; zillis@units.it

INDICE

Presentazione di <i>Egidio Dansero</i>	pag.	3
Introduzione di <i>Francesco Dini</i>	»	5
 <i>Sessione 2 – Geografie delle pratiche agro-ecologiche nell'Antropocene</i>		
ANNALISA COLOMBINO, CARLOTTA MOLFESE, GIACOMO PETTENATI, FRANCESCA SABATINI, STEFANO SORIANI, Geografie delle pratiche agro-ecologiche nell'Antropocene	»	9
CARLOTTA MOLFESE, Infrastrutture generose e autonomia contadina tra le rovine del capitalismo: la pacciamatura tra potenzialità e limiti	»	11
CHIARA BARTOLETTI, Esiste un movimento agroecologico in Cina? Forme, istanze e traiettorie a partire dal caso Foodthink	»	17
GIACOMO PETTENATI, FRANCESCA SABATINI, La transumanza: prospettive transcolari su una pratica agro-pastorale di montagna	»	23
TOMMASO TONET, MATTEO SAVELLA, I <i>soft power</i> nella comunicazione degli Alternative Food Networks: il caso di Campi Aperti	»	29
LUIZA BIALASIEWICZ, ANNALISA COLOMBINO, La politica è servita. Cibi mostruosi e discorsi populistici	»	37
 <i>Sessione 3 – Spazi della quotidianità e processi trasformativi tra inclusione ed esclusione</i>		
ISABELLE DUMONT, GIUSEPPE GAMBAZZA, EMANUELA GAMBERONI, Spazi della quotidianità e processi trasformativi tra inclusione ed esclusione	»	45
ISABELLE DUMONT, GIUSEPPE GAMBAZZA, EMANUELA GAMBERONI, Dinamiche di inclusione ed esclusione. Una sfida per la geografia sociale	»	47
DONATA CASTAGNOLI, Da fonte di approvvigionamento individuale a bene comune: riflessioni a partire dal nuovo regolamento ortivo del Comune di Roma	»	55
MENA SACCHETTI, Dove la musica diventa pane. L'Antoniano di Bologna: luogo di prossimità e modello di inclusione tra vecchie e nuove sfide sociali, educative e culturali	»	61
STEFANIA MARINI, Trasformare gli spazi della quotidianità attivando le istituzioni scolastiche. Un caso studio nel quartiere Arcella a Padova	»	67
CECILIA PASINI, MATTEO PUTTILLI, Tra discorso e fruizione. Il parco delle Cascine a Firenze come spazio in transizione	»	75
MARIA VITTORIA NATALI, BEATRICE DE BLASI, SILVIA GRANDI, Terra e resistenza: un percorso di <i>empowerment</i> delle donne indigene Maya in Guatemala	»	81
DANIELE PASQUALETTI, La partecipazione è una questione di diritto (locale) e di cura	»	87
LISA FERRI, Ridisegnare l'urbano attraverso gli spazi per il cinema	»	93
MARIA DOMENICA INTINI, DANIELE PARAGANO, Antiziganismo ed i campi: tra esclusione e violenza istituzionalizzata	»	99
CHIARA CARONE, L'accessibilità dei musei per le persone con disabilità motorie: uno strumento di analisi. Il caso del comune di Milano	»	105
VALERIA COCCO, Da museo a modello di sviluppo del territorio: il caso Maxxi	»	113
VALERIA CURCIO, ELINA GUGLIUZZO, EMILIA SARNO, La street art come strumento di inclusione interculturale	»	117
GUSTAVO D'AVERSA, <i>Tutta mia la città</i> . Oltre l'inclusione: pratiche di giustizia spaziale e rigenerazione nelle aree interne del Mezzogiorno	»	123

Sessione 4 – I servizi ecosistemici nella transizione socio-ecologica. Conoscenze, poteri, processi

ALICE G. DAL BORGO, VALERIO BINI, VALENTINA CAPOCEFALO, I servizi ecosistemici nella transizione socio-ecologica. Conoscenze, poteri, processi	pag. 131
VALENTINA CAPOCEFALO, MÉLANIE REQUIER-DESJARDINS, ALICE G. DAL BORGO, Hovering between the need to assess and the willing to comprehend. Potentials and limitations of the ecosystem services analytical framework	» 135
MARIA VITTORIA CASTORI, I sistemi agricoli e alimentari del Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise: un'analisi socio-ecologica	» 145
MICHELA TEOBALDI, VENERE STEFANIA SANNA, CRISTINA CAPINERI, FRANCESCO DI GRAZIA, GOZDE YILDIZ, La valorizzazione dei servizi ecosistemici: un approccio di <i>citizen science</i> nel bacino fluviale dell'Ombrone	» 151
FRANCESCA GIACOMETTI, Piantare alberi ma non vedere il bosco: un'analisi delle "cinture verdi" di Arbolia e Snam tra <i>greenwashing</i> e necessità di un cambio di prospettiva	» 157
AGNESE CREZINI, Valutare la natura. Tra servizi ecosistemici e crediti di carbonio: il caso del Monte Elgon (Kenya)	» 165

Sessione 5 – Transizione culturale o transizione spirituale? I cambiamenti in atto nelle espressioni della fede

GIANFRANCO BATTISTI, Transizione culturale o transizione spirituale? I cambiamenti in atto nelle espressioni della fede	» 173
MARIA SORBELLO, Il pluralismo religioso in un'Italia che cambia	» 179
GRAZIELLA GALLIANO, Religioni, immigrazioni e nuovi luoghi di culto. Transizione culturale o spirituale?	» 187
MICHELE STOPPA, Trieste. Una Diocesi in transizione	» 193
SILVIA OMENETTO, L'architettura dei <i>gurdwaras</i> nella diaspora: avvio di una ricerca tra Italia e Singapore	» 201
GIOVANNI AGOSTONI, Il ruolo dei simboli religiosi nel cambiamento del paesaggio e della società della Bosnia ed Erzegovina post-bellica: tra fede, identità e politica	» 207
GIULIANA QUATTRONE, La trasformazione dei luoghi di culto adibiti a finalità profane: il <i>cultural heritage</i> per nuovi spazi pubblici e nuove identità territoriali	» 215
MAURO PALUMBO, Verso nuove espressioni di praticabilità di culto e beni ecclesiastici: il caso di studio della Chiesa di Sant'Andrea delle Dame a Napoli	» 221

Sessione 6 – Geografia delle destinazioni turistiche: pianificare, analizzare e prevedere le transizioni attraverso sistemi digitali

SIMONE BETTI, LORENZO VIRGINI, Geografia delle destinazioni turistiche: pianificare, analizzare e prevedere le transizioni attraverso sistemi digitali	» 229
CARLO PONGETTI, DIEGO BORGHİ, A passo lento sulle "terre fragili", dal sisma del 2016 al post Covid-19. Ripensare il turismo nelle aree interne e montane	» 233
ENRICO NICOSIA, MATTIA SPANÒ, I porti turistici di Milazzo e Riposto. Ripensare il connubio turismo portuale-sviluppo urbano tra sostenibilità socio-ambientale e transizione digitale	» 243
SIMONE BETTI, LORENZO VIRGINI, Geotecnologie e strategie di conservazione per la Riserva Naturale della Sentina: possibili sinergie tra turismo e tutela ambientale delle aree umide costiere	» 249

Sessione 7 – Nuove forme dell'abitare la montagna. Spazi, tempi e nuove economie

SAMANTHA CENERE, NICOLÒ FENU, PAOLO GIACCARIA, Nuove forme dell'abitare la montagna. Spazi, tempi e nuove economie	» 259
CARMELA PELLEGRINO, ANTONINA PLUTINO, Riqualificazione e rinascita di un borgo: "u Rumit" di Satriano di Lucania	» 261
SABRINA MENEGHELLO, LAURA FREGOLENT, Riabitare la montagna. Riabitare Cibiana di Cadore. Risultati preliminari da un lavoro di campo	» 269

Sessione 8 – Transizione ecologica e intermodalità: il contributo della geografia dei trasporti alle nuove forme di mobilità merci e passeggeri

CLARA DI FAZIO, MARIA PARADISO, MARCELLO TADINI, Transizione ecologica e intermodalità: il contributo della geografia dei trasporti alle nuove forme di mobilità merci e passeggeri	pag. 279
MARCELLO TADINI, Il trasporto merci attraverso i valichi alpini svizzeri: transizione modale e scenari futuri	» 281
PAOLO GARBATI, FAUSTO MARINCIONI, La transizione anisotropica dell'aviazione civile: dalla <i>free route airspace</i> ai biocombustibili nella lotta alle emissioni	» 289
CLARA DI FAZIO, STEFANIA PALMENTIERI, MARIA PARADISO, Trasporto marittimo e carburanti alternativi. Alcuni esempi di porti virtuosi del Mediterraneo	» 295

Sessione 9 – Porti e trasporti marittimi: le sfide della transizione energetica e digitale e la riorganizzazione delle filiere logistiche

MARCELLO TADINI, ANDREA GALLO, MARCO MAZZARINO, Porti e trasporti marittimi: le sfide della transizione energetica e digitale e la riorganizzazione delle filiere logistiche	» 303
PAOLA SAVI, L'industria crocieristica in transizione: prove di sostenibilità	» 305
BRUNELLA BRUNDU, DONATELLA CARBONI, La sostenibilità nella <i>Blue Economy</i> . Brevi considerazioni sul turismo nautico in Sardegna	» 311
FRANCESCA SINATRA, GIUSEPPE BORRUSO, I porti e le logiche della localizzazione industriale. Prospettive di circolarità e simbiosi industriale	» 319
ANDREA GALLO, STEFANO SORIANI, La riorganizzazione delle catene logistiche in relazione alla crisi geopolitica del Mar Rosso meridionale	» 327
SONIA GAMBINO, GIOVANNI MESSINA, CARMELO MARIA PORTO, GIULIA VINCENTI, Il porto di Sciacca e l'identità marinara nel quadro dello sviluppo locale	» 333

Sessione 10 – Dinamiche della transizione verso geografie funzionali sovranazionali nella geopolitica globale in ambito energia, materie prime e servizi

DANIELA LA FORESTA, STEFANO DE FALCO, Dinamiche della transizione verso geografie funzionali sovranazionali nella geopolitica globale in ambito energia, materie prime e servizi	» 341
FILIPPO MARINONI, Frammentazione, polarizzazione o <i>balancing</i> ? Una geografia critica dell'accordo sul litio tra Ue e Serbia	» 343
ILARIA BRUNER, Tra policrisi e transizione digitale. Un confronto europeo nel decennio digitale	» 349
MATTIA DE MARTINO, Verso un ordine multipolare? Promesse e dissonanze dei BRICS+ nell'epoca della policrisi	» 357
ANDREA CERASUOLO, L'Unione europea e le materie prime strategiche: quale transizione?	» 369

Sessione 11 – Intelligenza Artificiale ed effetti socio-spaziali: transizioni e scenari tecnomediati

MICHELA LAZZERONI, ANTONELLO ROMANO, PAOLA ZAMPERLIN, Intelligenza artificiale ed effetti socio-spaziali: transizioni e scenari tecnomediati	» 383
MICHELA LAZZERONI, ANTONELLO ROMANO, La transizione dalla <i>smart</i> alla <i>autonomous city</i> : discorsi e rappresentazioni sull'intelligenza artificiale urbana	» 385
PAOLA ZAMPERLIN, <i>Digital Twins</i> . Modelli digitali per gestire la complessità del reale	» 391
SIMONA EPASTO, Blockchain and AI for smart city governance: inclusive models, ethical challenges, and geographical implications	» 397
ANTONELLO ROMANO, Dati sintetici geografici e <i>fake geographies</i>	» 405
MONICA MORAZZONI, MATTEO DI NAPOLI, ANDREA BRAMBILLA, Intelligenza artificiale e turismo nell'indagine geografica: una review della letteratura scientifica	» 411
GIULIO PANZERI, La funzione militare dello spazio razionale ibrido	» 421

ANDREA GIANSAANTI, Si potrà ancora sudare? Sport e tecnologia nella città intelligente	pag. 427
GIUSEPPE LELOW, FAUSTO MARINCIONI, Transizione digitale e servizi di emergenza: l'impatto dell'intelligenza artificiale sulle centrali di risposta	» 433
<i>Sessione 12 – Principi e apparenze del transumanesimo: visioni e versioni della Geografia</i>	
LUISA CARBONE, DANIELA LA FORESTA, TONY URBANI, Principi e apparenze del transumanesimo: visioni e versioni della geografia	» 443
TONY URBANI, Geografie extraterrestri e transumane. Il caso Elon Musk	» 447
ILARIA BRUNER, Geografie della deresponsabilizzazione tecnologica: dati, algoritmi e potere nell'era dell' <i>homo technologicus</i>	» 453
MIRIAM NOTO, Meta/visori: esperienze immersive tra passato, presente e futuro	» 459
LUCA LUCCHETTI, Pace e metaverso: un'esperienza partecipata tra intelligenza artificiale e ambienti immersivi	» 465
<i>Sessione 13 – “Like a rolling stone”. Le geografie della logistica tra crisi e transizioni</i>	
SIMONETTA ARMONDI, CARLO SALONE, “Like a rolling stone”. Le geografie della logistica tra crisi e transizioni	» 471
SIMONETTA ARMONDI, BEATRICE GALIMBERTI, VIVIANA GIAVARINI, FABIO MANFREDINI, MARCO VEDÒÀ, “Entro i limiti consentiti”. Osservare la logistica tra trasgressione e transizione	» 473
GIUSEPPE BORRUSO, SILVIA BATTINO, L'espansione delle aree logistiche e retroportuali: impatti sulle aree periurbane e periferiche. I casi di Trieste e Olbia	» 483
FABIANO COMPAGNUCCI, ALENA MYSHKO, ARSÈNE PERROT, Structural change and systemic stress factors: local impacts of logistics in Pomezia-Santa Palomba, Italy	» 493
ELISA PIVA, La transizione green della logistica: nuove sfide ed opportunità di sostenibilità	» 503
ALBERTO VALZ GRIS, Il modello Genova: infrastrutture logistiche, capitalismo di stato e transizione autoritaria	» 509
<i>Sessione 14 – Cambiamenti climatici e pratiche agroalimentari in transizione: riconfigurazioni produttive, nuove narrazioni e futuri socio-ecologici</i>	
DANIEL DELATIN RODRIGUES, FAUSTO DI QUARTO, Agricoltura, acqua e crisi socio-ecologiche: rileggere i territori attraverso la geografia critica	» 517
SILVIA GRANDI, MYRIAM ZANCHI, Tensioni per le risorse idriche fra Canton Ticino e Regione Lombardia nel 2022, analisi ed entità del fenomeno: può essere definito <i>water grabbing</i> ?	» 519
LISA SCAFA, Tradizione e innovazione nell'agricoltura sostenibile: la coltivazione delle nocciole a Caprarola (VT)	» 525
MATTEO DALLE VAGLIE, FEDERICO MARTELLOZZO, Mappatura della degradazione dei suoli: ripercussioni economiche e sociali	» 533
<i>Sessione 15 – Transizioni giuste per vite degne: oltre il fossile ed il colonialismo verde</i>	
EDOARDO CRESCINI, DANIELE CODATO, MASSIMO DE MARCHI, Transizioni giuste per vite degne: oltre il fossile ed il colonialismo verde	» 539
ABDULLAH AHMADI, DANIELE CODATO, Un approccio multicriteriale spaziale per la pianificazione di tetti verdi: resilienza climatica ed equità socio-ambientale a Padova	» 543
FATEME SADAT BOOSTANI, DENIS GREGO, Tren Maya: an economic booster or an environmental and social disaster?	» 551
LETIZIA CAROSCIO, EDOARDO CRESCINI, GIOVANNI MARCO DE PIERI, CHRISTOPHER CERESI, FEDERICO BALDO, MATTEO FRANCOBALDI, CARLO ZANETTI, SALVATORE EUGENIO PAPPALARDO, CHIARA RICHARDI, Connecting climactivism practises. A collaborative platform for mapping Urban Heat Islands	» 559
FRANCESCO FACCHINELLI, MASSIMO DE MARCHI, Regione Amazonica Ecuatoriana: moltitudini agroecologiche e superamento delle geografie del sacrificio estrattivista	» 565

MATHILDE GINGEMBRE, Towards land-just transitions: addressing critical gaps in European climate policy	pag. 573
EMANUELE LUCCI, EDOARDO CRESCINI, Climate justice for a fair and just transition: a spatial multicriteria analysis of the Democratic Republic of the Congo	» 579
MATTEO SPINI, La criminalizzazione del dissenso climatico come freno alla transizione ecologica: il caso italiano	» 591
DANIELE VEZZELLI, MASSIMO DE MARCHI, Una transizione mancata? Il caso PiTESAI e la sfida dell'uscita dalla produzione fossile in Italia	» 599

Sessione 16 – Quali transizioni per i sistemi alimentari? Discorsi, pratiche e politiche in divenire

CHIARA SPADARO, ALESSIA TOLDO, Quali transizioni per i sistemi alimentari? Discorsi, pratiche e politiche in divenire	» 609
ALESSANDRA COLOCCI, ANTONELLA PIETTA, Chi governa la transizione dell'agricoltura? La pianura bresciana come paradigma di riflessione sui processi in corso	» 611
ILARIA BONIBURINI, MIRIAM ROMANO, ILARIA GESUALDI, Il potenziale trasformativo dell'agroecologia. Le comunità di pratica agroalimentari lucane come osservatorio	» 617
SARA NOCCO, Transizioni alimentari <i>plant-based</i> . Corpi, luoghi e spazi di riconversione	» 625
GIUSEPPINA BIFULCO, VERONICA ALLEGRETTI, <i>Who feeds the poor?</i> Prime riflessioni sulla redistribuzione delle eccedenze alimentari a Torino	» 633
DONATELLA PRIVITERA, IRENE SELVAGGIO, CARLA ZARBÀ, ALESSANDRO SCUDERI, Verso stili di vita e abitudini alimentari sostenibili. Il ruolo delle università nella promozione dello sviluppo sostenibile	» 639

Sessione 17 – Quale transizione? Resistenze e conflitti sulle energie rinnovabili in Italia

MARCO GRASSO, DANIEL DELATIN RODRIGUES, STEFANIA BENETTI, FEDERICO VOLTOLINI, Quale transizione? Resistenze e conflitti sulle energie rinnovabili in Italia	» 649
PAOLO MACCHIA, ALESSIA ROSSI, La Maremma delle aree interne che “resiste”: dal no all'energia geotermica alle battaglie contro i parchi eolici	» 651
PASQUALE PENNACCHIO, LUCIA SIMONETTI, La transizione contesa: le opposizioni ai biodigestori come spazi di autodeterminazione socio-ambientale	» 659
ILARIA GRECO, ANGELA CRESTA, La diffusione delle rinnovabili in Italia: un modello di assessment per lo studio dei paesaggi del solare fotovoltaico	» 665
MARILENA LABIANCA, Transizione energetica: tra conflitti e soluzioni emergenti. Evidenze e prospettive territoriali	» 673

Sessione 18 – Transizioni ingiuste. Nuove forme di colonialismo, estrattivismo e movimenti di resistenza contro la speculazione energetica

MARTINA LOI, ALICE SALIMBENI, Transizioni ingiuste. Nuove forme di colonialismo, estrattivismo e movimenti di resistenza contro la speculazione energetica	» 681
MARTA SPACCA, Per una decostruzione della transizione ecologica. Il processo partecipativo nel caso del Tyrrhenian Link in Sardegna	» 685
VALERIO BINI, Il colonialismo energetico e gli agrocarburanti: il caso di ENI in Kenya	» 693

Sessione 20 – Transizioni culturali e dialogo intergenerazionale: sfide e opportunità nei contesti marginali

PIETRO AGNOLETTI, ANTONIA DE MICHELE, NICOLETTA TOMEI, Transizioni culturali e dialogo intergenerazionale: sfide e opportunità nei contesti marginali	» 703
MARIA DOMENICA INTINI, Costruire ponti. Il dialogo intergenerazionale tra la prima e la seconda generazione di migranti in Italia	» 709
ANDREA SALUSTRI, SILVIA SACCHETTI, I giovani e il “margine”	» 715

MARCO NOCENTE, Seconde generazioni tra marginalità e carcere. Il “gioco” delle rappresentazioni del rapper Baby Gang	pag. 721
SIMONE VALITUTTO, Spazio ai giovani: de-industrializzazione e immaginari di futuro a Colleferro	» 727
ANTONIO PERRI, Transizioni del patrimonio culturale nell'Italia interna: il caso di Badolato, Calabria	» 735
ANDREA DI BERNARDO, Giovani e sviluppo locale: nuove prospettive per le aree interne?	» 743
FRANCESCO VENTURA, Il RESTART Café di Bruscoli. Riconnessione emotiva ed attivazione di comunità nell'ambito dello sviluppo delle aree interne	» 749
GIORGIA IOVINO, DANIELE BAGNOLI, Territori in transizione: il Cilento interno tra invecchiamento della popolazione e svuotamento demografico	» 755
 <i>Sessione 21 – Reti globali oltre la crescita: tra urbanizzazione planetaria, ri-localizzazione e interconnessioni solidali</i>	
SILVIO CRISTIANO, KARL KRÄHMER, Reti globali oltre la crescita: tra urbanizzazione planetaria, ri-localizzazione e interconnessioni solidali	» 767
STEFANO MENEGAT, Rendimenti marginali decrescenti, ecologia-mondo e globalizzazioni possibili	» 771
 <i>Sessione 22 – Rotte e produzione delle rotte nei regimi migratori e di confine contemporanei</i>	
PAOLO CUTTITTA, Rotte e produzione delle rotte nei regimi migratori e di confine contemporanei	» 779
SILVIA ARU, Venti (contro)mappe per attraversare il confine: tracce di solidarietà e conoscenza sotterranea lungo la rotta Italia-Francia	» 783
LORENZO VIANELLI, Allargamento dell'Unione europea, esternalizzazione delle politiche di asilo e rotta balcanica: alcuni spunti di riflessione	» 791
PAOLO CUTTITTA, Tra produzione e controllo delle rotte migratorie assemblaggi itineranti di confine	» 797
FABIO AMATO, MARTINA IACOMETTA, <i>Route-making e home-making</i> . Processi di transizione	» 803
MICHELA LOVATO, Ri-tracciare le rotte. Scomparse al confine e il potere generativo delle interruzioni nelle rotte	» 809
GIULIA SEZZI, Resistere alla sparizione attraverso il confine italo-tunisino. Le pratiche in/visibili utilizzate dalle persone in movimento per creare nuove vie di fuga	» 817
SARA MARILUNGO, Decentralizing routes, politicizing routes toward a decolonial reading of mobility and border regimes	» 823
 <i>Sessione 23 – Transizioni metodologiche: verso approcci creativi e sensoriali per geografie ibride</i>	
PIETRO AGNOLETTI, STEFANIA BENETTI, SILVY BOCCALETTI, MARTINO HAVER LONGO, VALENTINA MANDALARI, GIULIA ODDI, CECILIA PASINI, DANIELE PASQUALETTI, GINEVRA PIERUCCI, Transizioni metodologiche: verso approcci creativi e sensoriali per geografie ibride	» 831
SILVY BOCCALETTI, ANDREA MEMBRETTI, SANDRO BOZZOLO, “A un passo da qui”. Un'indagine multi-disciplinare e audiovisiva su un microcosmo montano in continua transizione	» 839
ERICA NERI, SILVIA STOCCO, Navigare tra sensi e spazi: metodi creativi per raccontare il mare	» 845
PANOS BOURLESSAS, CECILIA PASINI, Metodi non-rappresentazionali? Esperimenti di dialogo critico tra geografia e danza contemporanea	» 853
 <i>Sessione 24 – Quale transizione? Energie, comunità, prospettive territoriali post-transizione (parte 2)</i>	
DANIELE MEZZAPELLE, SILVIA GRANDI, BEATRICE RUGGIERI, GIOVANNI MAURO, ALBERTO DIANTINI, FEDERICO MARTELLOZZO, Quale transizione? Energie, comunità, prospettive territoriali post-transizione (parte 2)	» 863
ROBERTA CURIAZI, MARINELLA FAVOT, ANTONIO MASSARUTTO, Avanzando nella penombra: il “chiaroscuro” della transizione eco-tecnologica	» 867
ANGELO BATTAGLIA, Sultanate of Oman between regional stability and green transition in a turbulent context	» 879

ANDREA PERRONE, Comunità Energetiche Rinnovabili: riduzione dell'impatto ambientale e promozione dell'inclusione sociale. Analisi spaziale del quadro europeo	pag. 885
GIULIA CHIARA CERESA, EVA NISTICÒ, Modelli di governance e sostenibilità nelle Comunità Energetiche Rinnovabili. Il progetto Sievenergia come prototipo ibrido	» 893
GIOVANNI MAURO, NOEMI BARONE, MASSIMILIANO RENDINA, Comunità Energetiche Rinnovabili in Campania, tra potenzialità e criticità	» 899
PIETRO ELISEI, ANGELA D'ORAZIO, Modelli inclusivi e strumenti di valutazione per la transizione energetica urbana: l'esperienza di KINETIC un percorso progettuale di riferimento per la realizzazione di Positive Energy Districts (PED)	» 913
FEDERICO MARTELLOZZO, MATTEO DALLE VAGLIE, SILVIA GRANDI, Geografie della transizione solare: un indice di <i>suitability</i> per il fotovoltaico di grande scala	» 925
 <i>Sessione 26 – Transizione egemonica e ridefinizione delle geografie dei poteri: per una cartografia critica del presente</i>	
MATTEO BOLOCAN GOLDSTEIN, FRANCESCA GOVERNA, Transizione egemonica e ridefinizione delle geografie dei poteri: per una cartografia critica del presente	» 935
PAOLO BERTETTO, Oltre la transizione egemonica "classica": urbanizzazione e riorganizzazione delle geografie e delle egemonie globali	» 937
DAMIANO CANELLA, Eretz Israel: le radici geopolitiche di Israele nel "nuovo Medio Oriente" di Benjamin Netanyahu	» 941
ALBERTO CATANIA, La lunga marcia: l'(in)evitabile transizione egemonica cinese	» 949
NICOLÒ MATTEUCCI, Il cosmopolitismo decoloniale e la transizione dall'universalismo al pluriversalismo	» 955
 <i>Sessione 27 – Riforme amministrative, autonomia differenziata e questione territoriale in Italia</i>	
FRANCESCO DINI, SERGIO ZILLI, Riforme amministrative, autonomia differenziata e questione territoriale in Italia	» 963
FRANCESCO DINI, Lettura ingenua del declino italiano	» 967
PIERLUIGI TOMA, LAVINIA CONCA, STEFANO DE RUBERTIS, Un esercizio di valutazione dell'efficienza dei ritagli amministrativi italiani	» 979
SERGIO ZILLI, "Come ho vinto la guerra". Autonomia differenziata, definitiva affermazione delle regioni e la molto complicata loro ridiscussione sotto l'aspetto territoriale	» 985
ROBERTA GIULIA FLORIS, Geografie amministrative e sviluppo locale: il caso della Sardegna	» 993
FRANCESCA ZAGLI, FILIPPO RANDELLI, Studio delle disuguaglianze nell'accessibilità all'assistenza primaria in Toscana: una prospettiva politica e strutturale	» 999
MARCO SPONZIELLO, Coesione sociale e territoriale italiana alla luce del modello dell'autonomia differenziata	» 1009
 <i>Sessione 29 – Transizioni sostenibili del turismo: strategie, pratiche, problemi</i>	
NADIA MATARAZZO, DIONISIA RUSSO KRAUSS, Transizioni sostenibili del turismo: strategie, pratiche, problemi	» 1019
GIANLUCA GROSSI, VALENTINA POLSINELLI, Strategie di governance e <i>capacity building</i> nelle destinazioni turistiche minori	» 1021
LUIGI SCROFANI, MASSIMO LEONE, La transizione delle aree periferiche verso aree di destinazione turistica. Un percorso obbligato dello sviluppo territoriale?	» 1027
SONIA MALVICA, MARIO GESUINO MASIA, NICOLETTA PINNA, VITTORIO GAZALE, DONATELLA CARBONI, Dall'area protetta all'area vasta: la Carta Europea del Turismo Sostenibile per una comunicazione condivisa e partecipata	» 1033
FRANCESCA SILVIA ROTA, MARIA GIUSEPPINA LUCIA, Le opportunità del turismo periurbano di prossimità. Un'analisi esplorativa a partire da un caso di studio in Piemonte	» 1041

STEFANIA CERUTTI, La transizione turistica delle aree di antica industrializzazione: visioni e progettualità sostenibili in Terra Cusiana	pag. 1049
MARIA GRAZIA CINTI, Geografia degli sport equestri in Italia e nel Lazio: un'analisi introduttiva	» 1055
STEFANO CRISAFULLI, Il caso dell'area marina protetta e dell'ecomuseo Chersoneso d'Oro di Milazzo come emblema di passaggio e di transizione alla sostenibilità ambientale e paesaggistica	» 1065
NICOLE NUNZI, EMILIA SARNO, Capitale territoriale e ruolo delle comunità per la pianificazione turistica dei piccoli centri: un caso di studio	» 1071
 <i>Sessione 30 – La natura è morta! Chi l'ha uccisa? Transizioni verso un futuro “senza natura”</i>	
SARA BONATI, MARCO TONONI, ELEONORA GUADAGNO, GINEVRA PIERUCCI, La natura è morta! Chi l'ha uccisa? Transizioni verso un futuro “senza natura”	» 1079
SARA BONATI, CLAUDIA MORSUT, La “natura” nelle politiche per il clima. Dalla perdita di natura alla natura come risorsa	» 1083
EMANUELE GARDA, GREGORIO PEZZOLI, MARCO TONONI, <i>Greening</i> e adattamento: il ruolo della natura urbana nelle strategie di cambiamento climatico delle città di medie dimensioni	» 1091
JUSTYNA H. ORZEL, VALENTINA CAPOCEFALO, Le parole (rac)contano. La pluralità dei valori nella transizione socio-ecologica attraverso una prospettiva geoletteraria	» 1097
ELEONORA GIOIA, NOEMI MARCHETTI, FAUSTO MARINCIONI, Oltre il paradigma tecnocratico: giovani, emozioni e spiritualità per un nuovo rapporto uomo-natura	» 1103
 <i>Sessione 31 – Dalle torte in faccia ai social media: cibo e humor nella popular geopolitics</i>	
ELENA DELL'AGNESE, CLAUDIO MELLI, PATRIZIA DOMENICA MIGGIANO, GIOVANNI MODAFFARI, Dalle torte in faccia ai social media: cibo e humour nella <i>popular geopolitics</i>	» 1111
ELENA DELL'AGNESE, <i>Not approved</i> : cibo, humour e identità territoriali	» 1113
PATRIZIA DOMENICA MIGGIANO, Caffè, ragù, babà... E altre liturgie della napoletanità. Dall'antico ricettario teatrale alle nuove cerimonie della reality tv	» 1119
CLAUDIO MELLI, Il cibo come simbolo identitario nella commedia popolare: rituali familiari, critica e satira sociale	» 1127
GIOVANNI MODAFFARI, La pancia del Paese: geografie simboliche del cibo nella radio italiana contemporanea, tra <i>popular geopolitics</i> , media e umorismo	» 1133
 <i>Sessione miscellanea</i>	
GIANPIERO PETRAROLI, Il Marocco nelle strategie della nuova via della seta: il caso di Tangeri e di Casablanca	» 1141
BERNARDO CARDINALE, ERIKA DI NICOLA, Industria 5.0 e infrastrutture critiche: il ruolo delle <i>multiutilities</i> nella transizione sostenibile dei territori	» 1149